Martedì 25 Giugno 1901. — Udine - Anno XIX - N. 150.

IL FRIULI

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25.
In quarta pagina » 10.
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

NOTERELLE POSTUME

Il loro linguaggio.

Da un giornale patavino, organo del partito di quell'avv. Indri che venne ad elargire i lumi della sua alta sapienza storica e politica al buon popolo udinese:

Dopo «... le totótesche pappolate di un furbo volpone...» (che è poi Giolitti) — e dopo il discorso di *Gasparone* al Parlamento), c'è poco da ridere.

«La canaglia e la borghesia, i martiri sono coloro che nel tempo della mietitura costringono i proprietari piccoli o grandi che siano, a spogliarsi magari per pagar salari rovinosi e impossibili.»

Come si vede, le «istituzioni» che premono effettivamente a costoro sono i loro interessi ed affari personali.

Ben chiaro ci vide Giolitti quando, nel suo trionfale discorso alla Camera, proclamava:

«*L'interesse di quelli che vogliono tener bassi i salari non si può confondere con quello delle istituzioni che fino dai plebisciti hanno sempre rappresentato l'universalità dei cittadini, e non una classe.*»

E ben chiaro ci vide la maggioranza della Camera, fra cui non pochi della parte conservatrice, che quella distinzione appoggiava e sanciva col voto solenne.

Ma il dolce, foglio patavino prosegue:

«La ciurmaglia socialista gongola appoggiata da Musolino Giolitti e corre le campagne...»

Non è che un piccolo saggio dello stile — forma esteriore dell'educazione politica — di coteste «anime sbirre».

I loro propositi.

E' lo stesso foglio patavino — organo del partito di cui, l'egregio avvocato venne qui a predicare le tenerezze verso le classi popolari — lo stesso foglio che stampa questi nobili e gentili propositi ed eccitamenti:

«Per quest'anno i grandi possidenti si lascieranno mettere la corda al collo *dai costdelli proletari*, perchè il raccolto è pronto e non possono lasciarlo andar in malora; ma l'anno venturo?

«*L'anno venturo* penseranno certo a rivalersi *e a render vane le* canaglie sche imposizioni *della socialisteria*, e in luogo di seminar campi a frumento o granoturco, *si escogiterà qualche altro mezzo* per metter fuori di combattimento leghe, lavoratori *e apostoli della rivoluzione*.

«*E sarà* giusta rappresaglia e più giusta punizione *per coloro che vogliono imporre oggi colla forza le esorbitanti loro pretese*...».

E' atroce, non è vero? orribile; inverosimile, perfino, fra popoli anche embrionalmente inciviliti, fra classi anche *mediocremente* educate. Ed è poi anche sufficientemente insensato agli occhi degli uomini seri, degli uomini pratici, rovinare pazzescamente i propri affari, — per dispetto e vendetta.

Mandare magari in malora gl'interessi di un Consorzio rojale per rappresaglia contro un ingegnere di pensiero politico avanzato; mettere a rovina i campi per infliggere miseria ai contadini che scioperarono — a parte i pensieri dell'umanità, della giustizia, del bene della patria — sarà sempre un concetto barbarico, anzi selvaggio.

Non è questo quel tale eccitamento all'odio fra le classi di cui è parola nel Codice penale?

I loro fini.

Ma... il fine non giustifica — secondo una certa morale — i mezzi?...

Ebbene, il fine, — è sempre il sullodato foglio patavino che parla — eccolo qui:

«*A chi si rivolgerà allora il lavoratore* cui mancherà il mezzo di procacciarsi da vivere? Agli amici Ferri, Bissolati e C.a, non è vero? *i quali procureranno, come il solito, di tenerlo a bada a forza di chiacchiere*, ma forse invano, *perchè il contadino, visto che a quei buffoni dovrà la sua rovina*, non starà certo a disputar tanto e farà giustizia sommaria di baracca e burattini.

«E così l'Italia andrà avanti, rispettata all'estero e mirabilmente ordinata all'interno!!... Viva Giolitti!!...».

Avete capito?

Affamare i contadini, sì che, *forse* (oh dolci speranze, oh care visioni dei moderni cannibali!) non basti più, ai sofferenti di crampi allo stomaco, le pacifiche suasioni; e le plebi abbia l'impeto della rivolta, e... (ed ecco il fine) ci sia la reazione, a fucilate, a cannonate, a *stati d'assedio*...

Sarà magari il discredito dell'Italia all'estero e la rovina all'interno; ne andranno forse all'aria *baracca e burattini* (c'intendiamo?), ma non importa: dal quadrato delle baionette e dei cannoni sperano ancora feroce dominio sulle plebi coloro che colla fame organizzata le avranno eccitate e spinte alla rivolta.

E le plebi — rotti dai vincitori i patti contrattuali — ritorneranno, come bruti, sotto il bastone, al giogo del lavoro forzato...

Ma dite, dite, lettore sensato — qualunque sia il vostro pensiero politico — se queste sono cose da anima civile, e semplicemente da anima sana!

Il loro spavento.

Sempre dal medesimo foglio caro al partito dell'avv. Indri:

«Già, le elezioni! *Spauracchio prima del voto, esse sono ormai, con Giovanni Giolitti consolidato nel potere*, una paurosa probabilità, *per non dire dire addirittura* desolante certezza.

«Come farà il partito conservatore a lottare contro la demagogia spalleggiata dal Governo del Re!»

Sciagurati! Sanno e sentono di non rappresentare più nè il paese, che li detesta, nè la causa delle istituzioni, le quali vedono in essi — come ben disse il *moderato De Nicolò* — i loro demolitori.

Lo sanno, e tremano del futuro giudizio dei liberi Comizi.

Il buon Dio, appunto come freno a coloro che non conoscono santità di leggi umane o divine, diede all'essere umano qualche cosa di interiore che trepida, che rimorde, che ammonisce: la voce della coscienza.

Ascoltatela, dunque, sciagurati, e ravvedetevi... se pur già non deste l'anima alla dannazione!

Per finire - Colle ossa rotte...

Dopo la batosta, i reazionarii, fanno malinconicamente, sul voto di sabato, i seguenti computi: Estrema Sinistra 90, Zanardelliani 70, Giolittiani 60, Destra 20, Baccelliani e incolori 25.

Poi si mettono a piagnucolare sulle miserande sorti della patria, dacchè il Ministero fu salvo e vittorioso mercè i 90 voti dell'Estrema sovversiva.

Essi fingono, intanto, d'ignorare che nell'Estrema i «sovversivi» (repubblicani e socialisti) sono solamente 60.

— Ma — dice la *Patria* di Roma — i sovversivi dell'Estrema rimasero seduti quando Zanardelli inneggiò al principato. —

Sia pure. Quei «sovversivi» hanno *taciuto*, limitandosi a *votare a favore* del Ministero inneggiante al «principato» colla libertà.

Gli «uomini d'ordine» —, quelli secondo il cuore del feroce foglio patavino — hanno *applaudito*, e hanno... *votato contro*.

Il «principato» li ringrazia tanto.

L'Espada.

DALLA CAPITALE

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta ant. del 24 giugno — Pres. *De Riseis*)

Il bilancio dei Lavori.

S'inizia la discussione del bilancio dei Lavori pubblici.

Discussione poco animata.

Cottafavi invoca l'istituzione delle pensioni e della Cassa di Previdenza anche per il personale delle ferrovie secondarie e locali.

(Seduta pom. — Pres. *Marcora*).

Il bilancio dell'Interno.

Si discutono i capitoli del bilancio degli Interni.

Notevole discussione su argomenti riferentisi alla sanità pubblica, e sostenuta specialmente da Celli e da Baccelli.

La carne al fuoco!

Roma 24 — Nella seduta di domani l'on. Zanardelli esporrà l'elenco delle leggi da approvarsi prima delle vacanze.

Si tratta di 17 leggi, compresa quella sui segretari ed impiegati comunali e provinciali.

Si dubita quindi che la Camera possa prendere le vacanze così presto.

Modificazioni ai trattati di alleanza.

Si telegrafa da Roma alla principiana *Alba*:

Da fonte autorevolissima si assicura che il Governo ha già concretato le modificazioni da proporsi ai nuovi trattati d'alleanza colla Germania e coll'Austria.

Una di tali modificazioni riguarderebbe il trattamento degli italiani nelle provincie irredente, che oggi non sono affatto tutelati. Un altra riguarderebbe l'Albania; essa cioè impegnerebbe i tre Stati al mantenimento dello «statu quo» salvo a riconoscere agli albanesi il diritto di ottenere l'autonomia quando le circostanze lo esigessero.

I nuovi trattati dovrebbero anche contenere delle disposizioni per l'equilibrio del Mediterraneo.

Infine essi dovrebbero consacrare il diritto dei contraenti a negoziare accordi paralleli con altri Stati.

Risulterebbe, però, che non c'è ancora alcuna trattativa nè ufficiale nè confidenziale pel rinnovamento delle alleanze, mentre da un pezzo durano i negoziati diplomatici per i trattati di commercio colla Germania e coll'Austria.

Vittorio III e Guglielmo II.

Visita rimandata.

Roma 24 — Da fonte autorevole si afferma che il Re, all'invito dell'Imperatore Guglielmo di assistere alle manovre navali di Danzica, rispose di non potere in tale occasione recarsi in Germania, ma che si riserva di visitare più tardi l'Imperatore e l'Imperatrice insieme alla Regina Elena.

La fondazione di una banca al Montenegro per opera della Banca d'Italia.

Roma 23 — Si annunzia che, per opera della Banca d'Italia, si fonderà presto una specie di Banca Montenegrina a Cettigne. A tal uopo il ministro delle finanze del Montenegro verrà tra giorni a Roma.

Il principe Nicola ebbe già martedì scorso un colloquio col comm. Stringher.

Cronaca Romana.

Una dimostrazione ai Sovrani.

Roma 24 — Stamane un numeroso corteo di associazioni di Veterani, politiche e operaie, si recò da Porta Pia al Quirinale facendo una calorosa ed imponente dimostrazione di affetto ai Sovrani, indi a Villa Margherita, ripetendo la dimostrazione alla Regina madre.

La partenza di Margherita.

Roma 24 — La Regina Margherita è partita con treno speciale per Torino, salutata alla stazione dal Re, ed ossequiata dalle presidenze del Senato e della Camera, dal Presidente del Consiglio dei Ministri, dalle Autorità ed acclamata da grande folla.

Il Re, uscendo dalla stazione, fu vivamente acclamato.

PEL DIVORZIO.

Per i numerosi cittadini... e le — altrettante numerose? — cittadine che si interessano al progetto del divorzio, si annunzia che, avendo il deputato Berenini insistito affinchè si determinasse il *giorno* per lo svolgimento del suo progetto di legge, sarà molto probabilmente fissato il giorno 28 corr.

Si prevede che le correnti contrarie al divorzio si affermeranno immediatamente, e che si avrà subito discussione.

Nel mondo delle Scuole.

Il concorso concesso dallo Stato per l'istruzione obbligatoria.

Il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso del Comune di Pallanza, contro il Ministero della pubblica istruzione perchè questo fin dal 1891 aveva tolto il concorso dello Stato concesso fin dal 1887 per due terzi sullo stipendio degli insegnanti.

Il Ministero si giustificava, dicendo che i fondi stanziati in bilancio erano appena sufficienti per le scuole rurali, e che fino a quando il Parlamento non avesse aumentato il capitale, le scuole urbane non potevano godere benefici di concorso.

Ma il Consiglio di Stato ha ritenuto che leggi di bilancio non possano aver forza di abrogare o modificare un concorso dello Stato stabilito con legge a favore dei Comuni, in ispecie poi quando vanno a ledere le ragioni di terzi da legge derivanti.

Progetto di legge sul concorso dello Stato.

Il ministro on. Nasi, ha richiesto alla Direzione generale dell'insegnamento primario uno studio sulla questione del concorso dello Stato per l'aumento degli stipendi ai maestri e alle maestre elementari.

Tale studio è stato compiuto con ogni diligenza e trasmesso al ministro.

Si aspetta ora che l'on. Nasi dia le necessarie indicazioni per preparare il disegno di legge da presentare alla Camera, giusta la promessa fatta.

Intenzioni attribuite all'on. Nasi.

Si attribuisce all'on. Nasi la intenzione di ripristinare la istituzione dei R. Delegati scolastici, di desilarante memoria, intenzione del resto manifestata alla Camera dallo stesso ministro.

Si progredisce... all'inverso?

E le famose infornate di direttori didattici a che cosa si farebbero servire?

Altra intenzione attribuita all'on. Nasi è quella di abolire la Commissione centrale per l'esame dei libri di testo.

A. B. C.

NELLA FAMIGLIA GIORNALISTICA.

Uno scomparso.

A Milano è morto Luigi Filippo Bolaffio.

Per molti anni egli aveva militato nella stampa politica, a Milano, dirigendo successivamente *L'Italia*, *Il Caffè*, *La Gazzetta Nazionale*. Prima aveva appartenuto alla redazione del *Pungolo*, poi a quella del *Corriere della sera*.

Abbandonava il giornalismo propriamente detto per assumere la direzione e proprietà della tipografia Pietro Verri, nella quale pubblicava opere popolari, periodici letterarii, umoristici, di mode, ecc. Era un'operosità meravigliosa. Egli valeva da sè per tutta una Redazione.

Buon cuore, tratti cortesi, animo mite, anche in tutti noi che per la politica gli gridavamo il *crucifige* aveva cordiali estimatori ed amici.

(e. m.).

LE BUGIE HANNO LE GAMBE CORTE.

L'on. Turbiglio, alla Camera, per dimostrare che i grandi elettori di Ferrara pagano profumatamente i lavoratori, affermò, che il boaro è pagato con 45 lire mensili.

Si telegrafa però, da Portomaggiore:

«*La cifra accennata dall'on. Turbiglio è esattamente la seguente*: 50 lire per tre persone addette al servizio *della stalla, boaro, bovarolo e vaccherino*.

«Il che porta la mercede a L. 16.66 per ciascuno.

«*Baldassari, membro cons. diret. Lega miglioramento di Portomaggiore*».

E con quella falsa — se non bugiarda — informazione, l'on. Turbiglio aveva fatti e suscitati commenti trionfali...

La magnolia della principessa Jolanda.

Come ricordo della nascita della principessa Jolanda, il Municipio ha fatto piantare al Palatino, precisamente sulle rovine della casa Tiberina, un albero di magnolia.

I CARNEFICI DELL'INFANZIA.

A Mirandola in questi giorni fu invocato l'intervento dell'autorità giudiziaria per le vessazioni di un'intera famiglia contro un povero bambino, figlio naturale.

La vittima è stata presa in custodia dall'autorità che provvederà.

Si parla di gravissimi maltrattamenti, della prigionia del poverino in una legnaia dove soffriva la fame.

Il bambino che ha 12 anni d'età pesa 11 chilogrammi. Ha l'aspetto di una mummia.

Commercio del pollame e delle uova.

Il pollame importato in Italia dal 1° gennaio al 30 aprile 1901 è asceso a quint. 325; quello esportato a quint. 22,424, di cui 10,831 vivo e 11,593 morto.

La esportazione pel 1° quadrimestre del 1900 fu di quint. 23,859.

Nello stesso periodo di quest'anno ci sono stati importati quint. 809 di uova e ne sono stati esportati quint. 133,551, spediti come appresso:

Austria-Ungheria	Quint.	1,502
Belgio	»	17,662
Francia	»	15,146
Germania	»	43,594
Inghilterra	»	36,000
Olanda	»	1,563
Svizzera	»	18,066
Altri paesi	»	18
	Totale	133,551

Nel 1900 le uova esportate raggiunsero la cifra di quint. 139,216.

Interessi e cronache provinciali

Da San Daniele.

Per Felice Cavallotti e per Antonio Andreuzzi.

S. Daniele, 24 giugno.

(J) I democratici di S. Daniele vogliono ad ogni costo inaugurare nel marzo 1902 un ricordo marmoreo a Felice Cavallotti. Il mio svegliarino ha ottenuto il suo effetto! Do qui la lista delle offerte finora pervenute:

N. N. lire 100, Gentilli Raffaele 50, N. N. 10, Pellarini Ivanhoe 25, Martina Stefano 10, Montanari Felice di Maiano 2, Cignolini Adelchi 25, Blasutti Rodolfo 50, Asquini Rodolfo di Pordenone 5, Mylini dott. Carlo 10, Busolini Agostino e comp. di Tolmezzo 3, Cosmi Carlo 2, Caporiacco Luigi 5. Totale lire 300.

Inviare le offerte al cassiere signor Raffaele Gentilli, a S. Daniele.

«..... In omaggio al diritto che tutti hanno di parlare e di stampare» riconosciuto anche dai *superforcaioli*, i promotori delle onoranze centenarie del dott. Antonio Andreuzzi dichiarano che la cosa va a gonfie vele, ed hanno trovato chi s'incarica di svegliare la memoria al pubblico.

Lieti che i «diritti dell'uomo» siano riconosciuti anche dai più feroci avversari del liberalismo, i promotori, hanno affidato — e bene affidato il compito dello svegliarino — al valente Carlo Cosmi, che terrà presto una conferenza sull'argomento.

Antonio Andreuzzi.

San Daniele, 24 giugno.

L'idea di celebrare il primo centenario della nascita del dott. Antonio Andreuzzi fu accolta con entusiasmo a S. Daniele, specialmente da quelle famiglie, e son molte, in cui è ancor vivo il ricordo del grande patriota.

Il dott. Antonio Andreuzzi nacque il 4 dicembre 1804 a Navarons, piccolo villaggio situato sulla riva destra del fiume Meduna, poco distante da Meduno. Intelligentissimo, di ottimo cuore, di carattere franco e leale, l'Andreuzzi non poteva rimanere insensibile ai dolori della sua Patria, schiava dello straniero, e cospirò per ridarle la libertà e l'indipendenza. Discepolo di Giuseppe Mazzini e affigliato alla *Giovine Italia* si mantenne fedele fino alla morte all'ideale repubblicano. Antonio Andreuzzi fu un eroe nel vero senso della parola. Nei memorandi moti del Friuli del 1864, se non morì martire del suo nobile tentativo come i fratelli Bandiera e Carlo Pisacane, fu un vero miracolo. Infatti la morte sovrastava ad ogni passo al piccolo drappello di volontari, che, duce Andreuzzi, diede tanto filo da torcere ad un immenso numero di austriaci. L'Andreuzzi fu un vero mazziniano, perchè amava di pari affetto la patria e l'umanità.

La morale di certi *così* che servirono l'Austria colla delazione è quella del *do ut des*: fare un po' di bene al prossimo, per meglio gabbarlo. L'Andreuzzi invece faceva il *bene pel bene*, secondo i precetti del suo maestro; non è dunque da meravigliarsi se morì povero. Gl'ipocriti del patriottismo han chiesto favori, protezioni, e impieghi. Il dott. Antonio Andreuzzi, carattere integro e incorruttibile, diede il suo ai poveri, ma nulla chiese al Governo...

Strano contrasto davvero con certi caratteri di pasta frolla che trovarono più opportuno di rappresentare nella vita pubblica la parte del Rabagas.

E' ben naturale che il nostro borgo professi per Antonio Andreuzzi, una venerazione, un culto. Non pochi sandanielesi parteciparono, coll'Andreuzzi ai moti del Friuli del 1864. Tra questi valorosi merita speciale menzione Luigi Ongaro, che diede nel 1866, nel Tirolo, la vita per la redenzione della Patria.

Ritornerò sull'argomento.

Carlo.

Da Pordenone.

Saggio ginnastico.

Pordenone, 23 giugno.

Piazza Castello offre uno spettacolo imponente. Oltre duemila persone assistono al saggio di ginnastica delle due squadre, (una delle R. scuole tecniche, e l'altra delle elementari) vincitrici dei primi premi, nel concorso ginnastico provinciale, tenutosi in Udine il giorno 2 giugno. Piazza Castello,

chiusa da case e palazzi, dalle cui finestre sporgono signore e signorine in elegantissime toilettes, e circondata da un'immensa folla di signore, signori, popolane ed operai, tutti allegri e chiassosi, ha un aspetto festante ed attraente.

Al posto d'onore siedono le rappresentanze cittadine; il R. Commissario Distrettuale, l'Ispettore scolastico, il sostituto Procuratore del Re, ed altri.

Alle 6 in punto, entra la fanfara suonando, seguita dall'intera scolaresca. Un applauso fragoroso saluta quei baldi giovanetti, ed il loro impareggiabile maestro, sig. Giacomo Baldissera. Tutti gli esercizi, eseguiti con rara maestria, sono calorosamente applauditi, ed alla fine, un'ovazione che commuove, sanziona il valore del Baldissera e la precisione e disciplina de' suoi alunni. Da ogni dove s'alzano le grida: «Evviva Baldissera» e l'applauso continua, lungo, affettuoso, sentito.

La banda di Rorai, suona una bellissima marcia, e gli alunni tutti si schierano dinanzi alle autorità, presentando le armi.

*

Il ff. di Sindaco, cav. co. Riccardo Cattaneo, pronuncia un breve discorso. Egli, porge ai giovinetti ed al loro maestro, il saluto dell'intera cittadinanza di Pordenone, ed augura a quei cari ragazzi di crescere forti e valorosi.

Elevatissimo per forma e pensiero, è il discorso del dottor prof. Ceretti, direttore della R. Scuola Tecnica. Al prof. Baldissera ed agli alunni tutti, egli porge il saluto del R. Provveditore agli studi, il quale grandemente si compiace per la vittoria riportata dalle squadre di Pordenone il di cui insegnante merita le più sincere prove di stima ed affetto. Augura che altre vittorie arridano a quei giovinetti nel cammino della vita, e siano esse a beneficio della Patria, per la quale ogni cittadino è chiamato a dare la mente ed il braccio.

Per ultimo, s'alza il R. Ispettore scolastico, signor Segala, il quale con voce tuonante, parla ai giovani con quell'entusiasmo e con quella fede che attrae e convince. E' applauditissimo quando addita il prof. Baldissera, come educatore modello e degno esemplare di padre. (In questo momento un'ovazione imponentissima interrompe l'oratore, e le grida: Evviva Baldissera, si fanno generali ed entusiastiche). Il prof. Segala, continua, augurandosi che tutti i genitori, comprendendo il grande vantaggio dell'educazione fisica, vogliano ingrossare la fila dei piccoli valorosi, e ciò per il bene loro e per quello della Patria. Applauditissima è la fine del suo sentito discorso e meritate le congratulazioni ch'Egli riceve.

La consegna delle medaglie e dei certificati d'onore ad ogni singolo alunno, non riuscì meno interessante.

E la festa semplice, modesta, affettuosa, alla quale prese parte tutta Pordenone gentile, ci lascia nel cuore un sedso di tenerezza ed un nuovo compiacimento.

*

Con alla testa la banda di Rorai, si forma un modesto corteo, ed i cari giovinetti fra il suono d'un allegra marcia e le grida festanti della folla immensa che li segue, vengono accompagnati nella loro palestra, dove un ultimo grido saluta il modesto e valoroso direttore didattico, prof. Giacomo Baldissera.

Da Cividale.

Tentato omicidio.

Ci scrive da Cividale, 24:

L'altra sera verso le 10 e tre quarti a Torreano mentre certo Scampa Bernardino di anni 43 rincasava, un individuo appostato nel sottoportico della sua abitazione faceva scattare contro di lui il grilletto di un'arma da fuoco che *fortunatamente non esplose*. Riuscito infruttuoso il primo tentativo, l'assalitore si gettò sopra lo Scampa armato di coltello; ma questi riuscì ad avvinghiarlo nelle sue forti braccia impedendogli di agire.

Fra i due s'impegnò una fiera colluttazione che li portò in strada. Alle grida dello Scampa accorsero certi Cudicio Gioachino, Scandini Lorenzo ed il figlio dell'aggredito, i quali s'interposero per far cessare quella lotta selvaggia.

L'assalitore, che si diede tosto alla fuga, fu riconosciuto per il pregiudicato Comugnero Domenico di Canalutto, vedovo da poco tempo di quella certa Dorbolò Maria, che si vociferava fosse morta in seguito alle sevizie del marito.

Lo Scampa riportò escoriazioni ed abrasioni in varie parti del corpo; fra i due correvano da lungo tempo forti dissapori per ragioni di carattere intimo.

Il fatto è stato denunziato al pretore.

Pontebba, 24 giugno.

La gita dei Tricesimani.

Oggi abbimo la gradita visita della Società operaia agricola di Tricesimo, con la sua brava banda, diretta dal distinto maestro sig. Antonio Pignoni.

Il paese era imbandierato ed in molti luoghi si leggevano delle scritte le quali davano il benvenuto agli ospiti graditi.

Alle ore 9 si trovavano alla stazione ferroviaria ad attendere gli ospiti le autorità comunali, la nostra Società operaia con la banda e moltissimi cittadini.

Appena arrivato il treno si scambiarono i saluti e quindi il corteo in buon ordine si recò, al suono di allegre marcie, lungo il paese.

Di fronte alla Casa comunale l'assessore anziano sig. Luigi Micossi diede il benvenuto agli ospiti ed il presidente della Società operaia di Tricesimo sig. Giovanni Sbuelz, ringraziò la rappresentanza municipale, la Società operaia, e il paese tutto a nome dei Tricesimani. Indi il corteo proseguì per Pontaffel dove quel Municipio offerse la birra agli ospiti.

Alle ore 12 merid. ebbe luogo il banchetto all'«Albergo Pontebba» e vennero scambiati parecchi brindisi.

Alle ore 2 e mezza si tennero in piazza i concerti delle due Bande che si alternavano a vicenda i pezzi musicali. Furono applauditissime.

Alle ore 5, troppo presto purtroppo, i cari ospiti partirono fra gli evviva della popolazione e gli spari di mortaretto.

La Navigazione fluviale.

Per imparzialità diamo posto anche alla seguente:

Che c'entra ormai la navigazione fluviale nell'antipatica polemica sorta fra me e il sig. Z.? Forse c'entra meno che i cavoli a merenda.

La navigazione fluviale nel caso nostro non è che una scusa, buona pel *solitario* consigliere della minoranza, per fare una carica a fondo contro la Giunta e il Consiglio di S. Giorgio di Nogaro in generale e contro me e mio fratello in particolare.

A difesa del Consiglio e di me stesso io citerò sempre il verbale della seduta 31 aprile u. s. che fedelmente riproduce il concetto delle discussioni in essa avvenute e che fu *approvato anche dalla parte avversaria*. Questo è l'unico documento legale attendibile nella vertenza e le chiacchiere testè stampate dal sig. Z. potevano essere esposte *a voce* in Consiglio prima dell'approvazione *unanime* del verbale per tentare di modificarlo, ma ora sono, *per dir poco*, fuori di posto e non servono che a svelare animosità del tutto personali.

*

Io affermai che studi sulla più volte citata navigazione furono già fatti, e siccome con fine arte si vorrebbe farmi credere un bugiardo di professione, devo raccontare quanto segue, sempre per amore del vero:

La paternità dell'idea di attivare la navigazione fluviale *in Italia* è dovuta al compianto sig. Canavesio, il quale vi dedicò tutta la sua grande attività e che prima che la morte, crudele lo rapisse presentò relazione dei suoi studi anche al Consiglio provinciale di Udine.

Del Canavesio fu vero mecenate il cav. Griffini che innamorato dell'idea, ne assunse l'eredità.

In seguito altri rilievi, sempre risguardanti la navigazione fluviale nell'estuario veneto, furono eseguiti dall'ex Sindaco di Marano Lagunare sig. Olivotto cav. Rinaldo, dall'ex Sindaco di S. Giorgio di Nogaro sig. Giuseppe Foghini e dal cav. Giuseppe Griffini uniti in commissione, senza chiedere l'appoggio morale dei loro rispettivi Comuni.

Questi signori, alla lor volta, presentarono la relazione del loro operato alla *Deputazione provinciale di Udine*.

Tali sono i precedenti che persuasero il Consiglio di S. Giorgio essere inutile la nomina della Commissione De Simon.

Ora una Commissione del Governo, che dispone di mezzi morali e materiali superiori, potrà facilmente illuminarne e farci sapere se la navigazione fluviale fra Venezia e Porto-Nogaro *sia seria ed effettuabile*, ed allora il Comune di S. Giorgio, *nei limiti della potenzialità del suo bilancio*, porterà il suo contributo per l'attuazione dell'utilissima impresa.

Ed ora, esauriti i buoni e sani argomenti per la discussione, non ci resterebbe che friggere e rifriggere cavilli annoiando il pubblico; ma il sig. Z. vorrà certo dire l'ultima parola e io gliela lascierò dire anche per rispetto ai *suoi capelli bianchi*.

Noi intanto faremo voti che la Commissione governativa completi in breve i suoi studi e possa venir attuata la grande idea.

In ultimo dirò al sig. Z. che al suo caldo appello alla concordia pel bene del natio loco nè i miei amici nè io crediamo, e che pensiamo invece che egli e le *sue ingenue creature* tendano alla conclusione del *«divide et impera»*.

E tutto si riduce, a parer mio:
Levatevi di lì, ci vo' star io.

S. Giorgio di Nogaro, 22 giugno 1901.

Ugo Foghini.

Ed ora — detto da ognuna delle due parti, fin che si volle, la sua — ci pare che basti.

Col 1° Luglio.

si apre un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I signori abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti sono pregati di mettersi al corrente.

L'Amministrazione.

UDINE

INTERESSI CITTADINI.

Pel Consiglio Comunale di venerdì.

Ecco l'ordine del giorno della seduta straordinaria del Consiglio Comunale che sarà tenuta venerdì 28 giugno corr. alle ore 20.30

Seduta pubblica.

1. Nascita di S. A. R. la principessa Jolanda. Assegno all'erigendo Ospizio dei cronici.
2. Sanzione del prelevamento di lire 1291.04, dal fondo di riserva. Bilancio 1901, ad aumento del fondo stanziato all'art. 48 per compenso di prestazioni nel Censimento della popolazione. Deliberazione della Giunta municipale 17 giugno 1901 n. 6352.
3. Ratifica della deliberazione di Giunta 10 giugno 1901 n. 5252 con cui in sostituzione del Consiglio fu approvato il capitolato per l'appalto della fornitura dei libri da scrivere, carta ed oggetti di cancelleria per gli alunni poveri e per gl'insegnanti nelle Scuole elementari del Comune, pel venturo quinquennio.
4. Aumento di posto nel ruolo del personale insegnante nelle Scuole urbane maschili. Seconda lettura.
5. Acquisto di una casa in Paderno per le Scuole comunali.
6. Cassa di Risparmio di Udine. Consuntivo 1900.
7. Unione del servizio di inaffiamento a quello di pulitura delle strade. Aumento del numero degli spazzini e dei salari.
8. Interpellanza del consigliere on. Girardini per sapere se, dati i risultati del dazio in gestione diretta, la Giunta creda equo e doveroso aumentare gli stipendi agli impiegati, e riaprire al dazio le barriere di Grazzano, S. Lazzaro e Pracchiuso.
9. Interpellanza dei consiglieri signori avv. Franceschinis e Pietro Sandri sul modo con cui l'assessore ai lavori pubblici ha tutelato l'interesse del Comune in seno al Consiglio del Consorzio roiale.

ECHI POLITICI.

Il gruppo radicale.

«Nessuna scissura»?!

Il *Secolo* aveva date — anzi pel primo, se non erriamo — circa il gruppo radicale le stesse notizie che poi riassumemmo ieri, confrontando anche con altri giornali. Ulteriormente il *Secolo* ha da Roma:

«Le notizie relative alle riunioni e alle deliberazioni del gruppo radicale telegrafatevi durante le due ultime giornate parlamentari, sono state, per conseguenza dell'agitazione dell'ambiente, frammentarie, e perciò possono prestarsi a poco esatte interpretazioni.

«Anche a costo di ripetermi in parte, credo doveroso ricostituire alcuni fatti precisi, perchè le eventuali polemiche abbiano base scevra da equivoci.

«Il gruppo radicale fu radunato per nominare il suo Comitato direttivo, il quale ha esclusivamente la rappresentanza del partito.

«In luogo dei cinque antichi componenti il Consiglio, si ha confermato un Consiglio di tre, e cioè Marcora, Basetti e Altobelli, eleggendo a segretari Pala e Palatini.

(Ossia, se non siamo del mondo della luna e bene intendiamo le cose di questo mondo, fu ridotto da 5 a 3 il numero dei membri del Consiglio direttivo appunto per lasciare garbatamente a terra il Sacchi).

«Dal Consiglio direttivo apprendo essere non rispondente al vero ogni notizia di scissure provocate dalla maggioranza del gruppo.

«Esso gruppo, appunto perchè *nulla è mutato (!!)* volle riconfermare l'ordine del giorno 17 maggio 1900, votato e sottoscritto come linea fondamentale di condotta del partito, prima delle elezioni generali, e nuovamente votato e sottoscritto da tutti i componenti il gruppo, dopo le elezioni.

«Secondo queste informazioni, di cui ho voluto espressamente citare la fonte, la maggioranza del gruppo *non ha voluto provocare alcuna scissura, restando naturalmente libero l'apprezzamento sul voto di coloro che giudicando mutate alcune circostanze di fatto hanno creduto non dare più il loro suffragio a quell'ordine del giorno* che tutti i voti raccolse prima e dopo le elezioni generali».

Francamente: qui, ci sembra, non si fa che insistere — con forme alquanto involute — nella denegata «scissura», aggiungendo anzi un attacco polemico, con un apprezzamento molto trasparente — e con valore, *ex professo*, officioso — al pensiero ed al voto della minoranza del gruppo.

Niente di male, dopo tutto; poichè, se Dio vuole, siamo in regime di riconquistata libertà, ed ognuno liberamente può e deve seguire la sua logica. — Crediamo che Sacchi saprà ben rispondere domenica nel suo discorso a Cremona.

Noi intanto domandiamo — il *dimostrarlo* non sarebbe punto difficile, ma il discorso oggi sarebbe troppo lungo — se proprio non vi siano, visibilissime ad occhio nudo, *circostanze di fatto* mutate, ed anche qualche cosa di più: se non vi sia, evidentissima, e rapidamente compiuta, una vera e schietta evoluzione d'ambiente; evoluzione che i savi — e i socialisti ne danno l'esempio — sanno e vogliono seguire.

E ripetiamo coll'*Avanti*:

«La ragione che si vede *(si accenna dunque, a ragioni che non si vedono, pare, ma si sanno da tutti, forse)* e che distingue i due ordini del giorno, è l'adesione alla Monarchia e il dichiarato carattere di partito di Governo *che un ordine del giorno ammette* e l'altro esclude.

«*Ma, e allora, che cosa distingue sostanzialmente* i radicali che non sono coi Sacchi, *dai repubblicani?*

O, in ogni modo, quale è la loro figura, e quale è la funzione *a cui si apprestano?*»

Ripetiamo: queste domande sono dell'*Avanti*. Le risposte sarebbero desiderabili, virilmente chiare, esplicite, solventi.

I nostri deputati.

Per le elezioni nei Comuni con riguardo agli emigranti.

Abbiamo sott'occhio la «Proposta di Legge d'iniziativa dei deputati Rizzetti, Pinchia, **Valle Gregorio**, Aggio, Fusinato, Credaro, e **Morpurgo**, svolta e presa in considerazione nella tornata del 18 giugno 1901 — aggiunta agli articoli 56 e 93 della Legge comunale e provinciale (testo unico) 3 maggio 1898, relativi all'epoca delle elezioni *comunali in alcuni Comuni*».

Nella Commissione per l'esame e la relazione su questa proposta, come dicemmo venerdì, furono eletti tre deputati friulani: **Caratti, Morpurgo, Valle.**

Stimiamo superfluo riprodurre qui i *considerando* della Proposta di Legge — essendo suppergiù quelli stessi, cogli stessi dati e le stesse basi di fatto — che già più volte vedemmo esposti nelle discussioni fatte fra noi, e più recentemente del co. avv. Ronchi.

La Proposta di Legge concreta è la seguente:

All'articolo 56 (*a*) (testo unico 4 maggio 1898) della legge comunale e provinciale è aggiunto il seguente comma:

«E' fatta *facoltà al prefetto* di concedere a quei Comuni che ne faranno istanza, che le elezioni comunali siano fissate dopo la Sessione d'autunno e non più tardi della fine di gennaio successivo.

«I consiglieri eletti dopo la Sessione di autunno entreranno in carica nella successiva Sessione di primavera.

«L'istanza al prefetto potrà esser fatta o per regolare deliberazione del Consiglio comunale, oppure per mezzo di petizione la quale sia firmata da almeno un terzo degli elettori inscritti nelle liste amministrative del Comune medesimo.

«L'autorizzazione data dal prefetto, per fissare le elezioni comunali dopo la Sessione autunnale, s'intenderà concessa ad effetto continuativo, eppero sarà in facoltà del prefetto di revocarla ogni qual volta egli lo reputi necessario per ragioni d'interesse pubblico».

(Pessimo sistema. Quanti abusi in vista! — N. d. R.).

All'art. 93 (*b*) (testo unico 4 maggio 1898) della legge comunale e provinciale è aggiunto il seguente comma:

«In quei Comuni nei quali le elezioni comunali fossero state fissate dopo la Sessione d'autunno, le elezioni dei consiglieri provinciali si faranno sempre ed invariabilmente dopo la Sessione di primavera in conformità del disposto della prima parte dello articolo 56, e nello stesso giorno in cui avverranno in tutti gli altri Comuni del mandamento o del Distretto».

(*a*) L'articolo 56 attuale suona in questi termini:

«Le elezioni si fanno dopo la Sessione di primavera, ma non più tardi del mese di luglio».

(*b*) e l'articolo 93:

«Alle elezioni dei consiglieri provinciali si procederà nelle stesse epoche e colle stesse regole e forme fissate per le elezioni dei consiglieri comunali, facendone però constatare con verbale separati».

Per l'importazione dei velocipedi.

La Relazione Di Prampero sul nuovo progetto.

Negli *Atti del Senato* troviamo la Relazione dell'Ufficio centrale, composto dai senatori: Cefaly, Massabò, Pagano-Guarnaschelli, Borgatta — relatore di Prampero — sul disegno di legge presentato dal Ministro delle Finanze nella tornata del 4 giugno 1901, dal titolo: «*Modificazioni delle disposizioni vigenti per la temporanea importazione dei velocipedi*».

La riporteremo domani.

Echi del voto del Consorzio roiale.

Una dichiarazione dell'Ing. Cudugnello.

Preg. Sig. Direttore,

Chiedo scusa a Lei ed ai suoi lettori se, contro mia voglia, tocco un argomento ormai troppo discusso.

Da alcuni mi vien riferita, — così che ritengo essere stata sparsa ad arte — la voce che nell'atto d'accettare la nomina del Consorzio roiale io abbia rilasciato promesse o dichiarazioni di non occuparmi di politica come può fare ogni altro cittadino.

La cosa è tanto ridicola che non meriterebbe ch'io la dichiarassi falsa, perchè nessuno mi ha mai conosciuto tale da vincolare con ipoteche le mie opinioni politiche, nè per uno stipendio, nè per alcun'altra ragione, mai.

Io ho ben diverso concetto dei doveri d'un professionista, da chi la parola *onorario* vorrebbe convertita in *salario*, e mi studio di osservare col maggior vantaggio altrui i patti della mia *locatio operis*, come direbbe un avvocato, fino al limite che un qualsiasi compenso materiale può imporre. Il che significa (ed è giusto ed è civile che così sia) che compiendo l'ufficio professionale io cerchi di essere buon ingegnere; oltre a quello io mi senta cittadino eguale a tutti gli altri.

Con osservanza

E. Cudugnello.

Le ragioni del signor Arturo Errani.

Il signor Arturo Errani ci scrive, e testualmente pubblichiamo:

«Udine, li 24 giugno.

«Nel n. 149 di codesto spettabile giornale, nella relazione d'una festa, trovo una domanda, anzi due, rivolta a me con l'evidente intenzione di darmi un poco cortese rabbuffo, perchè ebbi l'ardire di prender parte a una festa, alla quale fui gentilmente invitato. Nel rabbuffo traspare anche l'intenzione di mettermi in cattiva luce presso tutti i cittadini che dissenziano *(sic)* dal programma del Circolo liberale costituzionale.

«Ringrazio quindi di ciò lei o chi mi ha fatto questo *sommo favore*.

«Io potrei rispondere diffusamente e pubblicamente alla strana domanda e cioè che sono del parere opposto a chi ritiene giovevole all'educazione tappare i giovani in casa, lontani dai rumori del mondo, potrei rispondere che ho dato finora ampie prove di simpatia per tutte le manifestazioni cittadine che esprimino *(sic)* in un modo o nell'altro, devozione alla Monarchia, ma rifuggo dai pettegolezzi e preferisco tacere; sorbendomi, davanti al pubblico, il rabbuffo della S. V. Ill.

«Devo però farLe osservare, rispettosamente, che essendo io *padrone di me e del mio Collegio*, ho almeno l'alta consolazione di sentirmi perfettamente libero di seguire la mia volontà, senza obbligo di resa di conti a chicchessia.

«E con ciò distintamente La riverisco.

Arturo Errani
Direttore Proprietario
del Collegio Mil. Ai. Gabelli — Udine».

Egregio signor Errani, si persuada:

1° che non abbiamo mai detto nè ritenuto giovevole all'educazione *tappare i giovani in casa, lontano dai rumori del mondo*;

2° che quella di domenica al «Minerva», non era nè una «festa», nè un «rumore del mondo», ma puramente e semplicemente una «propaganda di partito»;

3° che frammischiare giovinetti di quella età alle passioni e propagande di partito (consulti pure qualunque scuola pedagogica, quella di Aristide Gabelli compresa) non è punto giovevole all'educazione;

4° finalmente, che nessuno aspira a togliere a Lei la consolazione di essere *padrone di sè e del suo Collegio*; ma che quando Ella col suo Collegio prende parte a *manifestazioni pubbliche e di carattere di partito*, ogni altro ha la consolazione di poter dire su questo il suo parere; e c'è anche chi ha il poco piacevole dovere di dirlo.

Noi La notiamo sempre, signor Errani, con simpatia quando prende parte col Suo Collegio a manifestazioni veramente educative del pensiero e dei sentimenti dei giovani. In quest'ultima occasione nessuna pedagogia ci disse di poter fare altrettanto

(e. m.)

La festa militare.

Splendidamente sotto ogni rapporto riuscì la festa militare ieri celebrata dal 17° reggimento fanteria, a commemorare i suoi fasti onorandi alle battaglie di San Martino e Solferino.

Sveglia con musica; rivista e consegna dei doni di Re Vittorio Emanuele III con dedica autografa; in quartiere, tombola, giuochi e solenne distribuzione dei premi; pranzo di tutta la truppa, in cui regnò sovrano il buon umore, e dopo il quale il bravo e simpatico furier maggiore sig. Del Mestre, applauditissimo, parlò com'egli sa, fervido ed elevato, toccando le corde degli affetti patriottici e delle gloriose memorie.

La sera la tanto apprezzata banda del reggimento dava concerto in Piazza, eseguendo, fra gli altri pezzi, una fantasia militare riproducente qualche quadro di azione di grande effetto — con nutrite scariche di fuciteria a salve — di cui fu insistentemente chiesto ed ottenuto il *bis*.

Anche la ritirata, alle 10, fu eseguita con bellissimo effetto.

Durante la serata ci fu grande animazione.

*

Per l'occasione furono edite tre bellissime cartoline-ricordo, riproducenti la vecchia bandiera — il cofanetto d'argento dove viene conservata — ed un soggetto simbolico. L'autore è il sig. capitano contabile direttore dei conti Caprati.

FRA LE ARMI.

Il bollettino.

Massara cav. Pietro maggiore al 5.o reggimento fanteria, nominato tenente colonnello e destinato al 17.o reggimento fanteria.

Clivio Luigi capitano al reggimento lancieri di Aosta nominato maggiore e destinato al reggimento cavalleggieri Saluzzo.

Salvadori Vittorio tenente contabile in aspettativa per motivi di famiglia a Pallanza (Novara) richiamato in servizio al reggimento cavalleggieri Saluzzo.

Capello Giovanni capitano contabile al reggimento cavalleggieri Saluzzo promosso maggiore contabile e destinato all'Ospedale di Napoli (relatore e direttore dei conti).

Benedetti Andrea tenente veterinario deposito cavalli in Palmanova promosso capitano veterinario e destinato al reggimento cavalleggeri Caserta.

Fantini Vito sottotenente veterinario 6.o artiglieria comandato al deposito allevamento cavalli in Palmanova, (legione di Portovecchio).

Le voci del pubblico.

Il transito ai veicoli — Rendete pubblico il divieto!

Ci scrivono:

Lungo la fronte del Palazzo dell'Istituto tecnico, entrando od uscendo verso la farmacia S. Giorgio o viceversa dalla via Cussignacco e Gorghi non è permesso il transito ai velocipedisti, nè il passaggio con carretti a mano. Ciò è bene accennare perchè il pubblico sappia tutto questo. Altrimenti tale divieto, senza alcun segnale almeno per i forestieri, porterà a dover appostare in permanenza un vigile, multando per lo meno qualche migliaio di individui all'anno, i quali certo in maggioranza non lo farebbero che senza sapere di contravvenire; come successe l'altro giorno ad un povero diavolo il quale lontano da qui non s'immaginava certo di dover pagare l'ammenda passandovi.

Senza commenti. Speriamo si provvederà perchè... basta, ci potrebbe esser l'oltraggio. Alla larga!

W.

Chi vuole arricchire non perda tempo. Sono in vendita gli ultimi e più fortunati biglietti della Grande Lotteria Napoli-Verona — la di cui estrazione è fissata in modo irrevocabile a Domenicatrenta Giugno corrente.

Nel personale della P. S. e delle Poste e telegrafi. Si annunzia da Roma che giovedì si firmeranno i decreti per le *promozioni* nel personale della P. S., e che è imminente un largo movimento nel personale delle Poste e telegrafi.

Istituto filodrammatico udinese "T. Ciconi". I soci sono convocati in assemblea generale la sera di mercoledì 26 giugno 1901 alle ore 20 e mezza precise, nella Sede della Società, Sala Superiore del Teatro Minerva il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della Presidenza;
2. Approvazione del Consuntivo 1900 sopra rapporto dei Revisori;
3. Approvazione del preventivo 1901;
4. Proposta di revisione e di riforme dello Statuto sociale, ed eventuale nomina di commissione;
5. Nomina di cinque consiglieri;
6. Nomina di tre Revisori del Consuntivo 1901.

Trascorsa un'ora da quella fissata per la riunione, senza che sia raggiunto il numero dei soci prescritto, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti, giusta il disposto dell'art. 33 dello Statuto.

Nuovo Notaio in Udine. Il notaio Pecolli dott. Teodosio, tramutato con R. Decreto 4 febbraio 1901 dalla Sede di Mortegliano a Udine, aprì il suo studio in via Mercerie n. 4, I piano — Mercatovecchio — (già studio dott. Rubbazzer ora trasportato in piazza S. Giacomo).

La Banca di Udine

s'incarica di eseguire per conto della clientela il **cambio decennale** delle **cartelle di Rendita italiana 5 per conto.**

Assume, occorrendo, di eseguire eventuali *operazioni di tramutamento* presso la r. Tesoreria.

Buone usanze.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di:

Canciani avv. Luigi: Tomasoni avv. Luigi lire 2, Del Fino ing. Giuseppe 2, De Toni ing. Lorenzo 1, avv. cav. Della Rovere 1, avv. Remigio Bertolissi 1, Linda Valentino 1.

Dall'Ongaro Valussi Teresa: De Toni ing. Lorenzo lire 1, avv. cav. G. B. Della Rovere 1.

Masotti nob. Guglielmo: Zamparo Giovanni lire 5.

Rossi Bene-Pietti: Maria Linda Valentino lire 1.

— Per la Casa di Ricovero in morte di

Guglielmo nob. Masotti: Driussi rag. Ettore lire 1, Quirino rag. Carlo 1, Lizzi Innocente 1.

Merlino Lucia: Masotti Giovanni lire 1.

Maria Rossi-Bene-Pietti: Masotti Giovanni e famiglia lire 2.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di

Teresa Dall'Ongaro ved. Valussi: Caterina Moro Sabbadini lire 20, Giovanni rag. Gennari 1.

Anna Rizzi Ciconi: Famiglia Raiser lire 1.

— Per l'Erigendo Ospizio Cronici in morte di

Bene-Pietti Maria: Famiglia Someda De Marco lire 2.

Teresa Dall'Ongaro Valussi: Silvio Moro segretario del Tram a vapore Udine-S. Daniele lire 1.

— Per il Patronato "Scuola e Famiglia" in morte di

Anna Rizzi-Ciconi: Giacomo Malagnini lire 1, Geremia Mole 1, famiglia Forni 1, Maria Masieri 1.

Lucia Merlino: cav. avv. Antonio Measso lire 1.

Offerta straordinaria: Domenico Del Bianco lire 1.95.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 25, S. Guglielmo.

×

Effemeride storica. — *25 giugno 1866.* — Due compagnie del battaglione bersaglieri volontari garibaldini di Castellini, sostenute da una compagnia del 2° reggimento atterrarono una divisione di fanti austriaci presso ponte Caffaro. Questo combattimento — come scrivono l'Adamoli e il D'Agostini ed altri — fu segnalato dal brillante episodio di una lotta a corpo a corpo tra G. B. Cella di Udine tenente dei bersaglieri volontari garibaldini ed il capitano comandante degli austriaci assistito da un soldato tromba.

Ferito alla testa, alla spalla, G. B. Cella riuscì però ad uccidere il soldato e proseguire in condizioni sfavorevoli di armi, non avendo esso la sciabola ben affilata, la lotta sostenuta con inaudito valore anche dall'austriaco, il quale continuò a menar le mani anche allora che un manipolo di volontari accorso, disimpegnò Cella.

Il Tedesco cadde coperto di ben diciannove ferite; i volontari ammirati salutarono con evviva il loro compagno e trattarono con tutti i riguardi il nemico caduto, capitano Ruziczka.

Un legame di sentita ammirazione e stima legò poi il Cella al Ruziczka.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 - 6 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	25/6 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	750.5	749.9	750.0	751.9
Umido relativo	63.5	49.5	74	—
Stato del cielo	sereno	sereno	misto	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	3.NW	calma	cal.NE
Term. centigr.	26.2	28.8	24.6	25.9

24	Temperatura	massima	29.8
		minima	18.2
		minima all'aperto	17.0
25	Temperatura	minima	20.3
		minima all'aperto	19.1

Tempo probabile

Venti deboli intorno a ponente, sul versante Tirrenico e isole, del quarto quadrante altrove. — Tempo ovunque bello, con temperatura in aumento.

Oggi, alle ore una e tre quarti ant., spirava, dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione,

Maria Zorzi ved. Petruzzi

d'anni 73.

I figli e la figlia addoloratissimi, ne danno partecipazione ai conoscenti ed amici.

Udine, 25 giugno 1901.

I funerali seguiranno nella parrocchia del SS. Redentore, alle ore 7 pom., di oggi.

NOTE COMMERCIALI.

Il mercato dei bozzoli

Udine.

Pesa pubblica del 24 giugno.

Parziale oggi pesata. Gialli ed incrociati gialli Kg. 463.10 da lire 2.75 a L. 3.20; adeguato generale 3.07. Totale complessivo pesata 2145.95.

Scarti Kg. 992.50 da lire 1.15 a lire 2.30; adeguato generale 1.42. Totale complessivo pesata 11583.45.

Doppi depurati Kg. 113.55 da L. 1.20 a lire 1.27; adeguato generale 1.14. Totale complessivo pesata 7019.95.

Oltre Judri.

Gorizia 24 — Gialli ed incrociati gialli Kg. 7080 da corone 2 a 2.90; adeg. 2.61.

Capodistria 24 — Gialli ed incroc. gialli Kg. 311.40 da corone 2.32 a 2.22; adeg. 2.

Dal Veneto.

Castelfranco Veneto 24 — Gialli indig. puri da lire 3.15; a 3.30; incroc. diversi da 2.95 a 3.15.

Cologna Veneta 24 — Venduti gialli kg. 2212 da lire 2.90 a 3.25.

Lonigo 24 — Venduti chil. 12000 da lire 3.— a 3.35 — 1400 bianco-giapp. da 2.90 a 3.25 — 13000 incroc. bianco-gialli da 2.80 a 3.30 e 1500 id. chinesi da 3.10 a 3.45 al chil.

Treviso 24 — Gialli da 3.05 a L. 3.30; incroc. L. 2.92 a 3.15.

Dalla Lombardia.

Mantova 24 — Venduti complessivamente chilogrammi 6062; nostrani a lire 2.72; incrociati chinesi a 2.91.

Crema 23 — Superiori da 2.95 a 3.30.

Dal Piemonte.

Novara 23 — Gialli da 3.— a 3.25. Cinesi da 3.20 a 3.50.

Asti 23 — Venduti kg. 20,125. Gialli indigeni da lire 2.55 a 3.15.

Bollettino della Borsa

UDINE, 25 giugno 1901.

Rendita.	giu. 24	giu. 25
Italia 5 % contanti	102.30	102.30
" 5 % fine mese	102.40	102.40
" 4 ½ "	112.—	112.—
Exteriéure 4 % oro	72.37	72.37
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	324.—	324.—
" 3 % Italiane	312.—	312.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	509.—	509.—
" Banco di Napoli 3 ½ %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	510.—
Azioni.		
Banca d'Italia	850.	850.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	728.—	728.—
" Ferr. Medit.	540.—	540.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	104.70	104.70
Germania "	129.30	129.30
Londra "	26.40	26.40
Austria - Corone "	110.10	110.10
Napoleoni "	20.92	20.92
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	98.30	98.30
Cambio ufficiale	104.72	104.72

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Veggasi in quarta pagina: *Sapol* — Bertelli.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LEVAMACCHIE

Sapone al Fiele PER LEVARE le MACCHIE DALLE STOFFE

Composto in buona parte di fiele, riunisce alle buone qualità di questo, delle detersive del sapone in genere, formando una pasta che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe, senza alterarne i colori per quanto delicati.

Costa cent. **50** il pezzo grande e cent. **25** il piccolo. — Per spedizione a mezzo posta raccomandata aggiungere cent. 15 — N. 3 pezzi grandi L. **1.50** - Piccoli cent. **80** franchi di porto.

SANAPIÉ - MIGONE

SPECIALITÀ DI **A. MIGONE & C.**

E' una corretta efficacissima contro l'eccessivo sudore, calore, odore e sensibilità alle piante dei piedi. Ridona in brevissimo tempo vigore e forza per resistere alle più faticose marcie.

Touristi, Cacciatori Militari, Camerieri provano, coll'uso del SANAPIÉ-MIGONE, un indicibile sollievo. — *Successo garantito.*

Costa, in elegante astuccio tascabile, cent. **25**. — Aggiungere cent. 15 per posta raccomandata — 3 pezzi cent. **80** franchi di porto.

Vendesi dai principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri. 140

Deposito generale MIGONE e C. - Milano, Via Torino, 12

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima
Capitale { Sociale . . . L. 60,000,000
{ Emesso e versato » 33,000,000

Direzione Generale ROMA.
Compartimenti Genova Palermo.
Sedi Napoli Venezia.

Compartimento di Genova

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Comode installazioni a bordo — **VIAGGI IN 18 GIORNI** — Illuminazione a luce elettrica

Casa Filiale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci
UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Il 15 Luglio 1901 partirà da Genova per Buenos Ayres il Vapore **"MANILLA"**
Prezzi convenienti di passaggio.

Il 4 Luglio partirà da Genova per New York il vapore (celere) **"ARCHIMEDE"**
Prezzi convenienti di passaggio.

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Dirigersi in UDINE alla Sub-Agenzia della Società
94, Via Aquileja — di faccia la Chiesa del Carmine — Via Aquileja, 94.
Domandare stampati e schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 16

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **STESSO NOME** che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela, che contiene i principii dell'**arnica mondana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte del corpo** [illegible] Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie da** [illegible], nelle **leucorree,** nell'**abbassamento dell'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori** da **artritide cronica,** da **gotta;** risolve la callosità, gli indurimenti di cicatrici. Ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente per calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Filipuzzi-Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvich; **Trento,** Giuppon Carlo, [illegible], Santoni, **Venezia,** Bötner; **Graz.** Glablovitz; **Fiume,** G. Prodam Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele N. 72 Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; **Roma,** via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA-VENEZIA

N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere *Capelli e Barba* in *Castano* e *Nero perfetto.*

Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con sole Lire **3** vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'Unica.

Vendesi a L. 3 presso la Profumeria **A. LONGEGA**
Venezia — S. Salvatore, N. 4825
e in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del giornale « *IL FRIULI* ».

La specialità del giorno è la PETROLINA

A BASE DI PETROLIO INODORO
soavemente profumato

per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta

L'unica che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare, di modo che col suo uso si può evitare certo una precoce calvizie.

Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini.

Infatti la PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora, rendendoli morbidi, lucidi, conservandone il loro colore naturale.

Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. È anche il più bell'ornamento, perchè con l'uso di questa specialità, non solo ricompariranno i capelli, ma avranno una folta e rigogliosa vegetazione.

Prezzo del flacone con istruzione lire **2.**

Si spedisce ovunque inviando cartolina-vaglia di lire 2.75 all'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Domandate solo la PETROLINA LONGEGA

Udine 1901 — Tipografia M. Bardusco.